



La Comunità

02 Marzo 2025

n. 09 - anno 55

La cura del cuore

Il carattere itinerante della sequela dei discepoli di Gesù potrebbe far pensare che basti ricorrere all'improvvisazione per seguire Gesù. Il Vangelo ci ricorda invece che per essere discepoli c'è bisogno di un serio apprendistato che richiede un totale investimento di sé perché ognuno sia «come il suo maestro». Somigliare al Maestro non vuol dire però seguire alcuni precetti, ripetere le sue parole o imitarne i movimenti e i modi di fare. Somigliare al Maestro significa piuttosto lasciarsi muovere il cuore ad una conversione integrale, perché nella propria *domus interior*, che è il cuore, si dia spazio alla parola, ai gesti, ai sentimenti, alla volontà del Maestro.



È nel cuore, infatti, che secondo Gesù e la visione biblica si prendono le decisioni, si sceglie chi si vuole essere, chi si vuole diventare; è lì, in quel luogo intimo e nascosto, che sbocciano le emozioni, si coltivano i sentimenti, si affina la postura con cui stare al mondo, si cesella la propria vocazione e si tessono le alleanze fondanti, di amicizia e di amore. Questo autentico motore dell'agire, vera casa dell'essere e dell'accogliere, è però «un abisso» (Sal 63/64,7), un luogo profondo, dove è possibile custodire sia ciò che ossigena e dà vita, sia ciò che intossica e fa morire.

Gesù invita pertanto i suoi discepoli alla cura della propria interiorità, cioè a saper discernere cosa accogliere nel proprio cuore e ad apprendere l'arte dell'educazione dei sentimenti. Questo essere "ben equipaggiati" (come indica il verbo greco *katartizo*) permette non solo di trovare il proprio personale cammino ma anche di saper indicare la via agli altri (come indica il verbo greco *odeghéo*). Luca ce lo mostra nel secondo volume della sua opera, in At 8,26-40, quando ci presenta il diacono ed evangelizzatore Filippo come un uomo docile alle indicazioni dello Spirito Santo e capace di indicare la via a uno straniero in ricerca e di accompagnarlo a incontrare nel battesimo il Cristo Salvatore.

Questo essere ben preparati è paragonato da Gesù alla capacità di vedere. Solo chi vede la luce può accompagnare chi è ancora nelle tenebre e solo chi ha avuto occhi capaci di vedere la realtà con nitidezza può accorgersi quando il proprio occhio non è più limpido, detergerlo e aiutare anche gli altri in questa purificazione dello sguardo. Con linguaggio paradossale, Gesù svela quel grande tranello del cuore umano che è l'ipocrisia: guardare la pagliuzza che è nell'occhio del fratello e non accorgersi della trave che è nel proprio occhio significa voler denunciare i limiti altrui e coprire i propri per sminuire gli altri, innalzando e vantando se stessi, pur sapendo di non essere affatto migliori degli altri. Gesù insegna che «ogni albero si riconosce dal suo frutto» e che ognuno estrae dal proprio cuore ciò che vi ha immagazzinato: «l'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male». Infine però, come dai frutti si riconosce l'albero, così dalle parole di un uomo si conosce il suo cuore.

Le parole sono la manifestazione della propria interiorità. Il cuore è paragonato da Gesù a uno scrigno dove si custodisce un tesoro. Se il tesoro che custodiamo in noi è la parola salvifica del Divino Maestro, le nostre parole saranno anch'esse salvifiche: costruiranno ponti con gli altri, tesseranno relazioni edificanti, saranno veicolo per attrarre i cuori all'accoglienza del Regno di Dio.

Quaresima (Papa Francesco)

Con il segno penitenziale delle ceneri sul capo, iniziamo il pellegrinaggio annuale della santa quaresima, nella fede e nella speranza. La Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte... Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfr. Gv 10,28; 17,3).

In questa quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significa camminare insieme nella speranza e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità.

Prima di tutto, camminare. Il motto del Giubileo "Pellegrini di speranza" fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon "esame" per il viandante.

In secondo luogo, facciamo questo viaggio insieme. Camminare insieme, essere sinodali, questa è la vocazione della Chiesa. I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi. Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfr. Gal 3,26-28); significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso... In questa quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini. Questo è un secondo appello: la conversione alla sinodalità.

In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme nella speranza di una promessa. La speranza che non delude (cfr. Rm 5,5), messaggio centrale del Giubileo, sia per noi l'orizzonte del cammino quaresimale verso la vittoria pasquale... Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?



La primavera si sta avvicinando: le giornate si stanno allungando nonostante le piogge e l'umido. Anche le nostre celebrazioni domenicali ne risentono, con tanti motivi di gioia che portano anche persone diverse nella nostra chiesa.

Cerchiamo sempre di proporre una comunità accogliente e sorridente: penso sia molto necessario come primo passo dell'annuncio dell'amore misericordioso di Dio, che accoglie tutti, proprio tutti.

ESERCIZI SPIRITUALI QUARESIMALI

1	10 marzo		Una parola che fa primavera
2	17 marzo		Lasciare tutto per Lui
3	24 marzo		Seguirlo portando la croce
4	31 marzo		Con Gesù pregare è festa
5	7 aprile		Non temere, piccolo gregge
6	14 aprile	penitenziale	Resta con noi, Signore

Anche quest'anno don Fabio proporrà una serie di riflessioni durante tutti i lunedì di Quaresima. Le meditazioni con i momenti di preghiera si svolgeranno dalle ore 20.45.



Ordine Francese Secolare

Sabato 22 febbraio, durante la Messa prefestiva, la Fraternità dell'Ordine Francese Secolare ha accolto le professioni solenni di Priscilla e Giuseppe, e la professione temporanea di Damiana. La professione di vita evangelica è un segno sacramentale, a sostegno del Battesimo, con cui ci si impegna, pubblicamente, a vivere guardando al Vangelo come regola di vita, secondo l'esempio di San Francesco d'Assisi. È stato un momento di grande gioia per la Fraternità. Dopo un percorso lungo di formazione e discernimento, Priscilla e Giuseppe (coniugi) e Da-

miana, hanno intrapreso questa scelta non come punto di arrivo, ma come tappa del loro cammino di fede. D'ora in avanti saranno accompagnati dalla Fraternità e dalla Regola dell'Ordine, che sono il sostegno che aiuta i francescani secolari a rialzarsi quando inciampano e che aiutano ad orientarsi nelle scelte quotidiane.

LA FEDE CHE VINCE L'ESCLUSIONE

Incontro-dibattito sul femminile nella Bibbia per la Festa della Donna: speranza e misericordia nella figura della donna con emorragia

relatore
DON FABIO MATTIUIZZI

Sabato 8 marzo | ore 17.15
Sala Sant'Antonio
presso Parrocchia Sacro Cuore
via Aleardi 63 | Mestre

Nell'occasione sarà possibile sottoscrivere la tessera Acilì 2025

Domenica 2 marzo 2025 - ore 17:00

TEATRO KOLBE
Via Aleardi, 156 - MESTRE

Incontro con Antonella MARASCIA e Enrico CERNI

Letture: Marina Franceschi e Marcello Stival

Donne che sfidano la storia

MULTIVERSO EDIZIONI

AIF
Delegazione
Venezia - Friuli Venezia Giulia

Istituto Casa Famiglia San Pio X

Per informazioni:
+39 328 35 28 215

NOTIZIE BREVI

- La segreteria parrocchiale è aperta tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e il martedì e il giovedì anche dalle 16.00 alle 18.00.

Mercoledì delle Ceneri

Mercoledì 5 marzo è il Mercoledì delle Ceneri, il primo giorno del cammino della Quaresima che ci porterà a celebrare in maniera gioiosa la Pasqua. Perciò quest'anno i momenti comunitari con l'imposizione delle ceneri sono:

- ⇒ Ore 10.00 Santa Messa in Cripta
- ⇒ Ore 17.00 Liturgia della Parola in Chiesa (rivolta in particolar modo ai bambini e ragazzi della catechesi con famiglie)
- ⇒ Ore 18.30 Santa Messa in Chiesa

QUARESIMA

1. **9 marzo, prima domenica di Quaresima:**
 - ▷ alla messa delle 10.30 celebrerà con noi, come negli ultimi anni, la comunità cingalese.
 - ▷ tutti i ragazzi delle elementari della collaborazione pastorale si troveranno nella parrocchia di Altobello per passare un giorno assieme.
2. Tutti siamo invitati domenica **16 Marzo nel pomeriggio**. Si partirà dalla Basilica dei Frari alle ore 14.15 e si arriverà nella Cattedrale San Marco dove faremo il rinnovo delle promesse battesimali con chiusura sulle 17.15 circa. Da oggi iniziamo **le iscrizioni** che sono obbligatorie per poter bloccare le audioguide e tutto ciò che permetterà la riuscita del pellegrinaggio. **Si chiede un contributo di 5 euro a persona.**

DOMENICA 2 MARZO

VIII TEMPO ORDINARIO ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 3 Marzo

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 4 Marzo

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 5 Marzo Ceneri

Ore 10.00 santa Messa
Ore 17.00 Liturgia della parola
Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 6 Marzo

Ore 17.45 Adorazione eucaristica
Ore 18.30 Santa Messa
Ore 19.00 Lectio sul Vangelo domenicale

Venerdì 7 Marzo

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 8 Marzo

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 9 MARZO

IX TEMPO ORDINARIO ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

Dichiarazione dei redditi

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale 90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT93T0890402000041000001628

Eventuali offerte alla Caritas Parrocchiale

IBAN

IT15D0890402000041000001783

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Whatsapp: www.parrocchiasacrocuore.net/whatsapp

Orari segreteria: dal lunedì al venerdì 10.00-12.00: martedì-giovedì 16.00-18.00

Patronato: segreteria aperta dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario